

AICCREPUGLIA NOTIZIE

NOTIZIARIO PER I SOCI DELL'AICCRE PUGLIA

Associazione Italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa

NOVEMBRE 2015 N. 2

IN MEMORIA DELLE VITTIME DI PARIGI E DI OGNI ATTENTATO ALLA VITA UMANA



PRODI: intesa USA- Russia, unica via d'uscita

o ripeto da mesi. Senza un accordo politico tra le due grandi potenze Russia e Stati Uniti non se ne esce. Solo un accordo politico tra le due grandi potenze può impedire i traffici di petrolio, di droga, i traffici di esseri umani che arrivano in Europa, i finanziamenti occulti da parte delle fondazioni arabe al califfato e alla sua economia nascosta che sostiene il terrorismo. Per un'impresa come quella avvenuta a Parigi ci vogliono non solo connessioni ma ci vogliono soldi, mezzi finanziari e protezioni". E' quanto dichiara l'ex premier Romano Prodi, in un'intervi-

sta al 'Sole 24 Ore'. "Il Califfato vive e prospera solo se non c'è un accordo politico con cui le grandi potenze decidano di colpire, ma veramente e con fermezza, i paesi che lo sostengono. È l'unica strada per mettere in ordine, ma davvero, Iran, Arabia Saudita, Turchia, Qatar, Egitto", aggiunge Prodi, che rimarca: "Non c'è dubbio che sia stato un fatto gravissimo per noi, come è stato per gli americani l'11 settembre. Però bisogna fare attenzione perché se si reagisce alla tragedia di

Parigi come

si è



reagito dopo l'11 settembre con la Guerra in Iraq allora facciamo proprio un bell'acquisto. Sarebbe un grave errore, ancora una volta". "Non è con una guerra totale a un nemico indefinito, che si sparge dappertutto, che si vince il terrorismo ma con la fermezza e un accordo politico vero tra le due grandi potenze che tolga ai terroristi l'acqua in cui nuotano", conclude l'ex presidente della Commissione Ue.

Da **Askanews**

WWW.AICCREPUGLIA.EU

BORSE STUDIO

STUDENTI PUGLIESI



ASSOCIAZIONE ITALIANA per il CONSIGLIO dei COMUNI e delle REGIONI d'EUROPA FEDERAZIONE DELLA PUGLIA

BORSE DI SRTUDIO PER STUDENTI DELLE SCUOLE MEDIE DI PRIMO E SECONDO GRADO

(Patrocinio Presidenza del Consiglio Regionale della Puglia)

La Federazione dell'AICCRE della Puglia promuove per l'anno scolastico 2015/16 un concorso sul tema:

"SENTIRSI EUROPEI, OGGI"

Riservato agli studenti delle scuole medie inferiori e superiori della Puglia.

In una situazione di oggettiva confusione e sbandamento; di fronte alle divisioni ed incertezze degli stati membri su temi cruciali per la vita dei popoli europei è fondamentale riscoprire, sostenere ed applicare i principi su cui è nato il patto ed i trattati che da oltre sei decenni hanno unito nazioni e popoli fino ad allora divisi ed in guerra

OBIETTIVI

- asserire il valore della partecipazione e della identità nazionale nell'unità europea
- stimolare ogni azione utile al conseguimento dell'unità politica dell'Unione Europea
- far conoscere il progetto di pace, libertà e democrazia quale è nel disegno dei Trattati di Roma per giungere, nel rispetto delle identità nazionali, alla riunificazione del vecchio continente in una solida comunità politica;
- educare le nuove generazioni alla responsabilità politica e sociale comune, alla mutua comprensione delle problematiche
 europee ed internazionali, per stimolarne la partecipazione e favorire l'elaborazione di soluzioni comuni in cui abbia rilievo
 il valore della diversità, della cooperazione e della solidarietà.

MODALITA' DI ATTUAZIONE

Il tema proposto deve essere svolto e presentato in forma scritta o multimediale o figurativa o pittorica ecc... Eventuali DVD devono essere in formato AVI, MPEG ECC...

I lavori possono essere svolti individualmente o in gruppo (non più di 3 studenti per gruppo).

Ciascun elaborato deve:

- riportare la dicitura: "SENTIRSI EUROPEI, OGGI"
- indicare il nome, la sede, il telefono e l'email dell'Istituto scolastico, le generalità della/o studente e la classe di appartenenza ed i loro recapiti personali per eventuali comunicazioni.

Per i lavori di gruppo, si dovranno indicare con le medesime modalità il/la capogruppo e gli/le altri/e componenti.

Ciascun istituto selezionerà massimo 2 elaborati e li invierà , entro il 30 marzo 2016, all'AICCRE Puglia - via M. Partipilo

n. 61 - 70124 Bari

Un'apposita commissione procederà alla selezione dei migliori elaborati (complessivamente in numero di sei)

La cerimonia di premiazione si terrà presumibilmente nel mese di maggio presso l'Aula del Consiglio Regionale della Puglia in Bari alla via Capruzzi n.212 o una scuola della Puglia.

A ciascun vincitore verrà assegnato il premio di euro 500,00 (cinquecento/00)

Gli elaborati rimarranno nella esclusiva disponibilità dell'Aiccre Puglia per i suoi fini statutari ed istituzionali.

Il segretario generale

Il Presidente

Prof. Giuseppe Valerio

dott. Michele Emiliano

Per ulteriori informazioni: Segreteria AICCRE Puglia via Partipilo n. 61 - 70124 Bari Tel /Fax: 080 - 5772314

Email: aiccrepuglia@libero.it oppure 333.5689307 -Telefax 0883 621544 --- email valerio.giuseppe6@gmail.com

ENTRO IL 30 MARZO 2016

PAGINA 3 NOVEMBRE 2015 N. 2

sull'accorpamento delle regioni Se fosse Renzi a realizzare il sogno della Lega?

Accorpamenti, autonomia a quel- to - vorrebbe ridurle da venti a le ordinarie, la fine di quelle a dodici. statuto speciale: e se il premier ci Fin qui sarebbe tutta una mastesse pensando davvero?

di Francesco Cancellato

Dare più autonomia alle regioni ordinarie - quelle del Nord in primis - e toglierne contestualmente a quelle a statuto speciale, Sicilia in testa. Forse è fantapolitica, ma lo scenario dipinto da Giorgia Golo apparso ieri sul quotidiano online Venezie Post merita più di un ragionamento. L'ipotesi è che Renzi stia preparando qualcosa di grosso sulle Regioni e fa leva su uno schema di gioco caro al presidente del Consiglio: far montare una polemica sui costi di un dato ente, per crearsi il consenso politico da monetizzare con una riforma.

Nel caso in esame, è dei giorni scorsi la polemica con Sergio Chiamparino, presidente del Piemonte e della conferenza Stato-Regioni, sul mancato utilizzo dei costi standard, sugli sprechi e sugli stipendi stessi di chi guida tali enti («guadagnano tutti più di me», ha detto il premier). Non è un mistero, peraltro, che Renzi dopo aver abolito le province e aver dato alle Regioni nuove competenze e un posto in Sena-

novra politica a perdere, però, fatta di tagli e accorpamenti, che scatenerebbero in men che non si dica il revanscismo campanilista dei molisani che non vogliono morire abruzzesi o pu- trebbe essere il vero colpo da gliesi, dei liguri che non vogliono morire piemontesi, degli umbri e dei marchigiani - orrore! che finirebbero sotto Firenze. "E se invece Renzi usasse questa riforma per ridistribuire le risorse delle autonomie? Se decidesse di lasciare parte del residuo fiscale alle regioni virtuose e di porre fine all'autonomia delle regioni a statuto speciale? E se invece Renzi usasse questa riforma per ridistribuire le risorse delle autonomie? Se decidesse di lasciare parte del residuo fiscale alle regioni virtuose e di porre fine all'autonomia delle regioni a statuto speciale, in particolare quelle che l'autonomia - Sicilia in primis - non l'hanno utilizzata se non per produrre sprechi e clientele? Politicamente, sarebbe una mossa dirompente: «Si conquisterebbe il plauso di una decina di milioni di elettori in due regioni chiavi del Paese (Veneto e Lombardia, ndr) uccidendo politicamente la Lega che, al governo per tanti anni di quelle

regioni e del Paese, mai è riuscita a fare qualcosa di simile», si legge su Venezie Post.

«Ok, ma la Sicilia pesa a livello elettorale», direte voi. Certo: ma colpire l'autonomia siciliana - che è autonomia di spesa, non fiscale, giova ricordarlo - pomaestro. In primo luogo, perché anche in Sicilia il dibattito sullo statuto speciale è più che aperto, come dimostra l'intervista che Ivan Lo Bello, presidente di Confindustria Sicilia e di Unioncamere, ci ha concesso qualche mese fa.

"Nessuno, tra gli avversari di Renzi, potrebbe usare questo tema per andar contro al premier. Non Salvini, ovviamente. Né tantomeno un movimento anti-casta come quello di Grillo Quindi, perché nessuno, tra gli avversari di Renzi, potrebbe usare questo tema per andar contro al premier. Non Salvini, ovviamente. Né tantomeno un movimento anti-casta come quello di Grillo, che finirebbe per contraddirsi irrimediabilmente, sostenendo il notabilato e le clientele siciliane, casta per antonomasia. Ciliegina sulla torta: questa manovra potrebbe essere la testa d'ariete per una riforma complessiva delle Regioni, la merce di scambio per

Segue a pagina 11

AICCREPUGLIA NOTIZIE **PAGINA 4**

Sud sempre più a Sud

Di Gianfranco Viesti

Nella legge di stabilità, al di là di alcuni stanziamenti minori, non sono previsti interventi mirati allo sviluppo del Mezzogiorno. Eppure negli ultimi anni le storiche differenze con il resto del paese si sono addirittura accentuate. Le possibili misure immediate per migliorare la situazione.

legge di stabilità

Nella legge di stabilità, al di là di alcuni stanziamenti minori, non sono presenti interventi specificamente mirati allo sviluppo delle regioni del Mezzogiorno. Questo sorprende e preoccupa.

Sorprende perché il 7 agosto il presidente del Consiglio aveva annunciato addirittura "masterplan" per il Mezzogiorno, da realizzare per metà settembre, e che, era parso di capire nella La mancanza di interventi per il discussione che ne era seguita, Sud nella legge di stabilità, tuttaavrebbe dovuto contenere alcuni via, preoccupa, dato che a partire interventi specifici. Per la verità, dal 2009 tutti i dati economici del il 4 novembre Palazzo Chigi ha Mezzogiorno sono pessimi e sono diffuso un documento intitolato peggiorati molto più della media "Masterplan per il Mezzogiorno - nazionale. Anche durante la timi-Linee guida". Ma si riferisce uni- da ripresa (2015 e previsioni per il camente alla programmazione dei 2016-17), il miglioramento del nale. Fondi strutturali e del Fondo svi- Sud è, e probabilmente continuerà Ma in questo momento potrebbeluppo e coesione 2014-20, cioè a a essere, assai inferiore. Non si ro suggerire di accentuare nel politiche, con la relativa provvista tratta della storica differenza nei Mezzogiorno alcuni degli interfinanziaria, che dovrebbero essere livelli; né della crescita assai sten- venti di impatto più già da tempo in attuazione. I Fon- tata sperimentata da tutte le regiodi strutturali sono organizzati in ni italiane nel nuovo secolo. Il Pil programmi che le regioni e lo del Mezzogiorno è caduto di circa stesso esecutivo Renzi, nel corso 13 punti; con uno scarto nelle didel 2014, hanno già provveduto a namiche rispetto al Centro-Nord

sulta neanche programmato, se dopoguerra. non in minima parte. Se con questo documento, e con ciò che seguirà (sono annunciati quindici 'patti" con regioni e città del Sud), si determinerà un migliore utilizzo delle risorse, bene. Si realizzerà quanto da tempo ci si è impegnati a fare. Si tratta di cifre Dal masterplan al silenzio della significative, ma che vanno commisurate alle grandezze d'insieme: stando ai dati dei conti pubblici territoriali (2013, ultimo anno disponibile), la spesa di Fondi strutturali e Fondo sviluppo e coe- fiscale locale, crollo degli investisione è pari a 6,6 miliardi: rappre- menti pubblici, tagli di spesa corsentano poco meno della metà rente assai più intensi al Sud. Endella spesa totale in conto capita- trambe queste condizioni potreble, solo l'1,3 per cento della spesa bero permanere a lungo e perpepubblica totale al Sud. Importanti, tuare le due diverse velocità, renma certo non decisivi.

Nord-Sud sempre più distanti

inviare a Bruxelles. Il Fondo svi- probabilmente mai verificatosi, luppo e coesione, per ora, non ri- con questa intensità e durata, nel

> Le spiegazioni più probabili delle diverse dinamiche sono due: da un lato, il crollo prolungato (o comunque la debolezza) della domanda interna in presenza di un'apertura verso l'estero assai inferiore al Sud. Dall'altro, alcuni mutamenti, significativi e asimmetrici da un punto di vista territoriale, nell'intervento pubblico (descritti in maggiore dettaglio altrove): aumento della pressione dendo il recupero del Sud nel 2016-17 assai modesto.

Certamente, queste vicende richiedono una riflessione attenta sui mutamenti strutturali necessari (e sulle relative politiche) per far riprendere vigore all'economia meridionale, con un passo che dovrebbe essere più rapido, e non più lento, di quello medio nazio-

Segue alla successiva

PAGINA 5 NOVEMBRE 2015 N. 2

Continua dalla precedente

immediato previsti nella legge di stabilità. Invece di immaginare improbabili emendamenti, ci si può collocare nel solco segnato dal governo: potrebbe trattarsi di una proroga della decontribuzione, nel Sud, con la stessa intensità che si è avuta nel 2015 (anno in cui tutte le relative risorse sono state tratte da stanziamenti prima destinati al solo Mezzogiorno); di una misura aggiuntiva di incentivazione degli investimenti fissi; di una estensione, sempre al Sud, della platea dei beneficiari degli interventi contro la povertà. Ciò non muterebbe i connotati di fondo della situazione: nulla toglierebbe alla necessità di ripensare a fondo come l'intero paese, e in particolare le sue regioni più deboli, possano svilupparsi nel medio e lungo termine.

Ma potrebbe agevolare un miglioramento dell'economia nei prossimi mesi. Il rischio è che con altre misure previste sempre nella legge di stabilità (ad esempio gli interventi sulla sanità) si finisca come negli ultimi anni col renderla più stentata. In tema di Mezzogiorno, pensare a un futuro anche lontano è indispensabile; ma se non si comincia a muovere qualcosa nel presente, le difficoltà nel costruirlo non possono che aumentare.

Da lovoce.info

DESTINAZIONE 8 x 1000

Comunicato stampa del 2 novembre 2015 – Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato

Destinazione e gestione dell'8 per mille: le misure consequenziali finalizzate alla rimozione delle disfunzioni rilevate.

La relazione ha rilevato una serie di criticità nella gestione dell'istituto, quali: il meccanismo che permette ai beneficiari di ricevere più dalla quota indistinta destinata ai possibili beneficiari che non dalle precise scelte dei contribuenti; la rilevanza dei contributi, che ha superato ampiamente il miliardo di euro per anno; la scarsa pubblicità dell'ammontare delle risorse erogate ai beneficiari; il rilevante ricorso delle confessioni religiose alle campagne pubblicitarie; il rischio di discriminazione nei confronti di confessioni non firmatarie di accordi; l'assenza di controlli indipendenti sulla gestione dei fondi; la carenza di controlli sugli intermediari delle dichiarazioni dei redditi; lo scarso interesse dello Stato per la quota di propria competenza, essendo l'unico competitore che non sensibilizza l'opinione pubblica sulle proprie attività e che non promuove i propri progetti. Le somme disponibili vengono talvolta destinate a finalità diverse anche antitetiche alla volontà dei contribuenti.

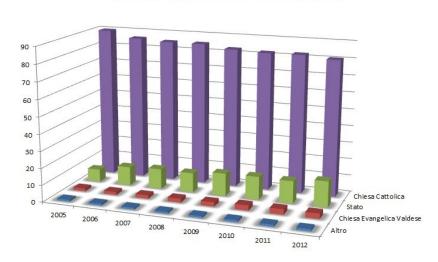
La Corte nel sollecitare anche approfondimenti sulla attività intrapresa dall'Agenzia delle entrate per il monitoraggio sugli intermediari, dà atto del miglioramento nella divulgazione dei dati da parte delle amministrazioni coinvolte e constata un ulteriore rallentamento nell'attribuzione delle risorse di competenza statale.

Corte dei conti

Ufficio stampa

Ripartizione del gettito derivante dall'otto per mille dell'IRPEF Riepilogo delle scelte espresse e non espresse dai contribuenti

> Percentuale delle scelte espresse dai contribuenti per anno di presentazione della dichiarazione



Segue a pagina 19

quando il Sud supera il Nord

asilo notturno per i figli dei braccianti

rà alle 3 del mattino

di Lidia Baratta

la sveglia in piena notte e alle prime luci dell'alba fanzia". si comincia a lavorare anche a molti chilometri di distanza da casa. Chi ha un bambino, finora si è arrangiato chiedendo aiuto ad amici e parenti. Finché è arrivata l'illuminazione: aprire l'asilo nido comunale di notte. Dalle tre in poi, tra maggio e settembre. Nel periodo di maggiore richiesta di manodopera nei campi, in coincidenza con il picco della raccolta di frutta e pomodori.

«È un atto di sensibilità verso le mamme lavoratrici del nostro paese», spiega il sindaco Vitantonio Caliandro «Abbiamo deciso di dare una risposta concreta a un'esigenza dei nostri concittadini. Qui ci conosciamo quasi tutti e sappiamo davvero di cosa ha bisogno la comunità». Nel periodo estivo, da Villa Castelli i braccianti partono ogni giorno per lavorare nei campi di tutta la Puglia, spingendosi anche in Basilicata. Molti di loro sono di origine albanese, stabilitisi nel paese dopo l'esodo degli anni Novanta. E se prima erano soprattutto i mariti a svegliarsi per andare a raccogliere pomodori e angurie, in questi anni di crisi economica maggio a settembre. Nel corso degli altri mesi si anche le mogli hanno iniziato a seguirli.

Il progetto dell'asilo notturno, già sperimentato per due settimane da metà settembre a inizio ottobre con una quindicina di bambini, si è inizialmente bloccato per una disputa con i sindacati in merito ad alcune assunzioni della cooperativa che gestisce il servizio. Ma, assicura il sindaco, «partiremo ufficialmente a maggio 2016». Quando la struttura di via Montessori terrà aperti i suoi cancelli dalle 3 del mattino fino alle 8 di sera, con tre differenti fasce orarie a seconda delle esigenze delle famiglie.

A Villa Castelli, Brindisi, su 9mila abitanti 3mila La previsione è che i bambini coinvolti saranno lavorano in agricoltura dalle prime ore del giorno, circa 75, più o meno 25 per ogni fascia. La prima L'asilo nido comunale tra maggio e settembre apri- va dalle 3 alle 8 del mattino con attività di "centro diurno socio educativo prima infanzia". «Non un dormitorio pubblico», precisa il sindaco, «ma un posto dove i bambini possono svolgere anche di-. Villa Castelli si trova al confine tra la provincia di verse attività grazie alle professionalità messe in Taranto e quella di Brindisi. Su poco più di 9mila campo». La seconda fascia va dalle 9 alle 15, per i abitanti, quasi 3mila sono impiegati in agricoltura. bambini da tre a 36 mesi ("asilo nido"); la terza Uomini e donne. Non un lavoro qualsiasi: si punta dalle 15 alle 20 con il "centro ludico di prima in-

> «Lo scopo prioritario è quello di garantire la tutela e il benessere del bambino nel pieno rispetto dei suoi ritmi biologici, senza stravolgerli rispetto ai tempi di lavoro delle madri», si legge nella carta dei servizi stilata dal Comune. «Una finalità diretta dunque al bambino e al suo percorso di crescita psicofisica e una finalità indiretta rivolta alle madri lavoratrici, nella tutela del proprio diritto di maternità congiuntamente a quello della realizzazione lavorativa».

> L'idea, spiega il sindaco, «è nata dal dialogo con il territorio, che qui a Villa Castelli ha esigenze particolari legate al lavoro agricolo. Ma le stesse esigenze, per motivi diversi, ci saranno anche a Milano o in altre parti d'Italia. Ci sono fabbriche e negozi aperti 24 ore su 24, per questo il nostro è un modello replicabile. I ritmi di vita cambiano e i bambini, che sono i più esposti, vanno protetti».

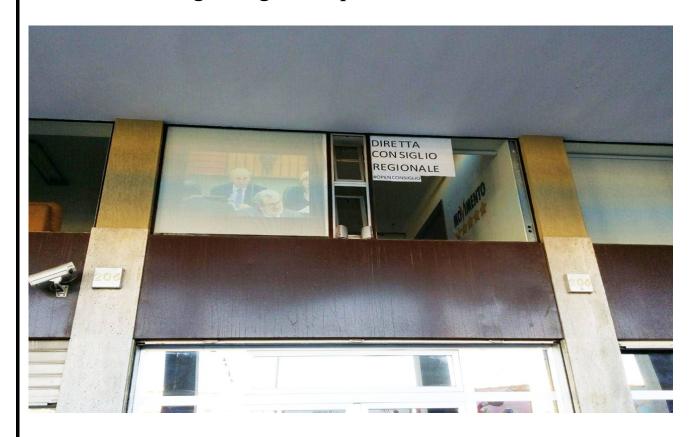
> L'orario straordinario di apertura è previsto solo da apre alle 6,30 e si chiude intorno alle 18. Ma anche qui le strutture del Comune sono flessibili. «Vediamo se arrivano bambini così presto, altrimenti posticipiamo l'apertura. Siamo duttili, in base alle esigenze che ci comunicano le mamme», dice il sindaco. Che ha messo anche a disposizione uno scuolabus per accompagnare i bambini da casa all'asilo e viceversa.

> > Segue a pagina 9

PAGINA 7 NOVEMBRE 2015 N. 2

M5S Puglia lancia "OpenConsiglio

"lavori del Consiglio regionale proiettati direttamente sulla strada



"Portare sempre più la politica dal palazzo alla piazza" con questo monito continua la battaglia di trasparenza degli otto consiglieri regionali del Movimento 5, Stelle Rosa Barone, Gianluca Bozzetti, Cristian Casili, Mario Conca, Grazia Di Bari, Marco Galante, Antonella Laricchia ed Antonio Trevisi, che hanno lanciato l'iniziativa "OpenConsiglio" proiettando i lavori del Consiglio regionale dall'interno dei loro uffici di via Capruzzi, direttamente sulla strada.

"Per la prima volta nella storia della nostra Regione abbiamo letteralmente portato il Consiglio regionale pugliese all'esterno del palazzo. Questa iniziativa - proseguono i pentastellati - si inserisce all'interno di una serie di battaglie che stiamo conducendo per rendere pubblici e fruibili a tutti i cittadini pugliesi i lavori del Consiglio regionale; solo pochi giorni fa abbiamo inoltrato una interrogazione direttamente al presidente Michele Emiliano per richiedere la trasmissione in diretta streaming pubblica dei lavori consiliari".

"I cittadini – concludono - hanno il diritto di conoscere quanto accade nei palazzi della politica dal momento che le decisioni che vengono prese in Consiglio influiscono ogni giorno direttamente sulla vita dei pugliesi. La politica, d'altro canto, ha il dovere di rendere trasparente il proprio operato fornendo ai cittadini che desiderano informarsi, tutti gli strumenti per mantenersi aggiornati e siamo certi che anche tutte le altre forze politiche appoggeranno la nostra iniziativa".

La vita di Jiddu Krishnamurti

"Che cos'è la vita? Qual è l'origine di tutte le cose? Questa terra meravigliosa, la dolcezza della sera, il sole di prima mattina, i fiumi, le valli, le montagne, lo splendore della terra che stiamo saccheggiando... Se voi dite che l'origine di tutto questo è "dio" allora è finita, potete andarvene felici e contenti, perchè per voi il problema e' risolto. Ma se cominciate a mettere in questione, a mettere in dubbio, come si dovrebbe fare, tutti gli dei, tutti i guru - io non faccio parte di quella tribù - se cominciate a mettere in questione tutto quello che l'uomo ha fatto nella sua lunga evoluzione lungo il cammino della storia, allora arrivate a domandarvi: dov'è il principio? Qual è l'origine?"

Jiddu Krishnamurti, dal suo ultimo discorso

AICCREPUGLIA NOTIZIE PAGINA 8

danneggiata l'olivicoltura pugliese

Olio taroccato, indagati i responsabili di sette aziende produttrici: Ecco i nomi dei 7 marchi che da ora sarà meglio evitare

ECCO LE SETTE AZIENDE DELLA VERGOGNA!



Olio venduto come «extravergine» che in realtà non lo era. Si trattava di semplice olio d'oliva, meno pregiato e soprattutto meno costoso...

Lo ha scoperto la procura di Torino dopo aver fatto analizzare dei campioni di bottiglie prelevate nei supermercati dai carabinieri del Nas dal laboratorio dell'Agenzie delle dogane e dei monopoli. Tra le aziende indagate ce n'è anche una ligure, anche se per ora non ne è stato rivelato il nome. L'indagine è partita dopo la segnalazione di una testata giornalistica specializzata, Test Magazine, e anche annunciata da Altroconsumo. Il pm Raffaele Guariniello ha iscritto sul registro degli indagati per frode in commercio i responsabili legali di sette aziende produttrici di olio: Carapelli, Bertolli, Sasso, Coricelli, Santa Sabina, Prima Donna e Antica Badia. E' stato informato dell'indagine anche il ministero delle Politiche agricole.

Le analisi disposte dalla procura di Torino sono state eseguite dopo la segnalazione pervenuta lo scorso giugno dal mensile dei consumatori che aveva fatto analizzare 20 bottiglie di olio extravergine tra le più diffuse nei supermercati italiani: 9 oli su 20 erano stati bocciati all'esame organolettico eseguito dal Laboratorio chimico dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli.

A Guariniello era quindi pervenuto un esposto per ogni etichetta. Per essere classificato come extravergine, l'olio deve rispettare parametri chimici (ad esempio un contenuto di acidità libera inferiore a 0,8 gr/litro) e organolettici. Questi ultimi vengono rilevati nel cosiddetto «panel test», obbligatorio per legge: viene effettuato da un gruppo di esperti allenati all'assaggio degli oli che ne valutano e certificano sapore, colore, odore e aspetto. Le differenze sono poi, chiaramente, anche di prezzo: l'olio extravergine è più caro (anche molto più caro) dell'olio di oliva vergine.

Va sottolineato che Carapelli, Bertolli e Sasso (quest'ultimo antico marchio ligure ma che non ha più alcun rapporto diretto con la regione ligure) sono marchi della multinazionale spagnola Deolo, che insieme ad altre controllate tiene in mano il 50% del mercato oleario italiano e il 22% di quello mondiale.

da l'onesto.it

PAGINA 9 NOVEMBRE 2015 N. 2

LA DIRIGENZA **DELL'AICCRE PUGLIA**

Presidente

dott. Michele Emiliano Presidente Giunta regionale della Puglia

V. Presidenti:

Prof. Giuseppe Moggia comune di Cisternino

Segretario generale:

prof. Giuseppe Valerio, già sindaco

V. Segretario generale:

dott. Giuseppe Abbati, già consigliere regionale

Tesoriere

Dott. Vitonicola De Grisantis già sindaco

Collegio revisori

Avv. Francesco Greco, D.ssa Rachele Popolizio, Dott. Mario Dedonatis

Continua da pagina 6

Il problema dei genitori braccianti a Villa Castell non nasce oggi. Se ne parla da anni, ma c'era sem pre stato un problema di costi. Stavolta l'ammini strazione ha pensato di finanziare l'orario straord nario del nido chiedendo alla regione di poter acce dere ai fondi europei e utilizzando i buoni per il servizio conciliazione vita-lavoro. «Così non peserà sul bilancio comunale, ed eviteremo di aumentare le tasse», dice Caliandro. I genitori che usufruiranno dell'orario notturno non dovranno pagare di più per il servizio. «Il costo resterà sempre lo stes- Da linkiesta so, modulato in base alla situazione reddituale dei genitori, con riduzioni dal 20 al 90%». E forse, chi lo sa, in futuro si parlerà di "modello Villa Castelli".

nelle ultime settimane il telefono squilla di continuo. Da Nord a Sud sono tutti interessati al suo GNO SULL'ARGOMENTO

I NOSTRI INDIRIZZI

Via Marco Partipilo, 61 70124 Bari Tel.Fax: 080.5216124

Email:

aiccrepuglia@libero.it

Via 4 novembre, 112 — 76017 S.Ferdinando di P. TELEFAX 0883.621544 Email.

valerio.giuseppe6@gmail.com. petran@tiscali.it

A TUTTI I SOCI AICCRE

mvitiamo i nostri enti ad istituire un uffi-<u>cio per i problemi europei ed i contatti con</u> l'Aiccre.

E' importante creare un responsabile il quale, al di là dei singoli amministratori, assicuri la continuità nel tempo alle iniziative ed ai progetti.

Invitiamo altresì i nostri Enti a voler segnalarci ogni iniziativa intrapresa in campo europeo <mark>o qualsiasi programma considera-</mark> <u>to utile ad essere diffuso nella rete dei no-</u> stri soci.

Sarà nostra cura evidenziarli e renderli frui-

modello di asilo nido notturno. E una telefonata è arrivata anche dall'Emilia Romagna, dove il "modello Reggio Emilia" da anni fa scuola in tutta la penisola

L'AICCRE PUGLIA OR-"Nell'ufficio del primo cittadino di Villa Castelli GANIZZERA' UN CONVE- AICCREPUGLIA NOTIZIE PAGINA 10

L'Italia cresce più degli altri? Non scherziamo

Secondo Renzi e Padoan «l'Italia cresce più di molti Paesi». Ma basta guardare un grafico del Fondo Monetario Internazionale sulle prospettive di crescita comparata delle economie avanzate per rendersi conto di come la realtà sia di segno opposto

di Thomas Manfredi

La settimana ci ha regalato notizie ottimistiche, e pare che una grande euforia si sia installata nei piani alti del Governo. La narrazione vuole un'Italia non solo uscita dalla lunga crisi, e dunque in fase di guarigione, per usare un'analogia medica, ma addirittura pronta scavalcare nella crescita molti dei suoi partner, dopo decenni di stagnazione. Il motto, rilanciato dal premier e dal Ministro dell'Economia, è «L'Italia cresce più di molti Paesi».

Noi lo speriamo vivamente, come speriamo che le energie poste dall'esecutivo nell'ardua impresa di ravvivare la crescita italiana vadano di pari passo allo spargimento di ottimismo. Raramente i dati parlano da sé, eppure quelli del Fondo Monetario Internazionale, che nel suo World Economic Outlook stima i tassi di crescita a breve e medio termine per tutti i paesi del mondo, hanno il merito di porre la questione in una prospettiva più ampia, in modo - crediamo - piuttosto intuitivo.

Il grafico lo mostra chiaramente: ci sono pochissime economie che ci si aspetta crescano meno di noi

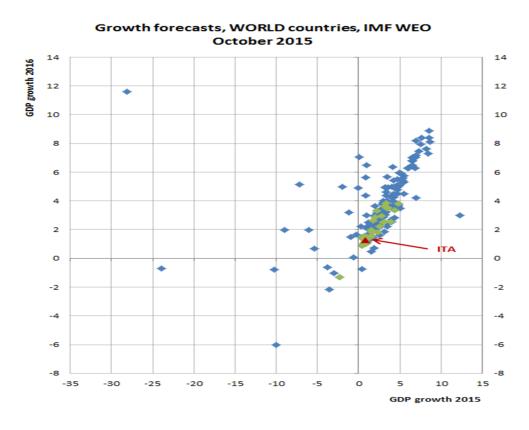
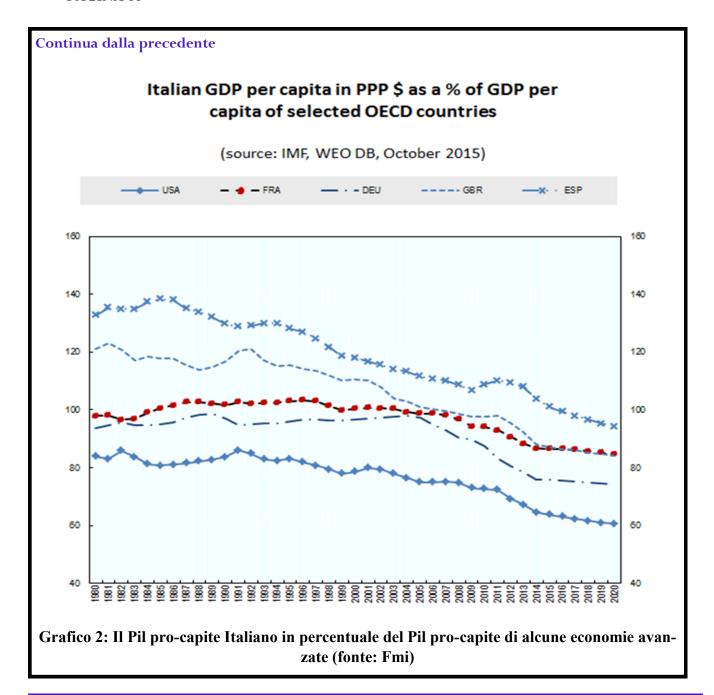


Grafico 1: Crescita attesa secondo le ultime stime del Fondo Monetario Internazionale Il primo mostra l'andamento della crescita attesa nei prossimi due anni dei prodotti lordi di tutti gli Stati del mondo. I Paesi membri della Ue sottolineati in verde. Non ci pare di poter individuare molti punti che stiano nel quadrante di sud-ovest rispetto all'Italia, in altre parole le economie che ci si aspetta crescano meno di noi. Anche focalizzandosi sulla performance relativamente ai paesi Europei, la cui crescita è già di per sé insoddisfacente, non ci pare che vi sia spazio per casse di champagne e proclami.

Segue alla successiva

NOVEMBRE 2015 N. 2 **PAGINA 11**



Segue da pagina 3

imporre loro più responsabilità mo. Ammesso e non concesso e attenzione agli sprechi. Ripetiamo: sarà anche fantapolitica, ma è un piccolo capolavoro fantapolitico. Un all in con cui Renzi potrebbe uscire dal pantano di questi ultimi mesi, ridando smalto alla sua

allure di uomo del cambiamen- meno è il presidente dell'Emito. Fossimo in lui, ci penserem- lia Romagna Bonaccini. Persiche non ci stia già pensando, ovviamente.

È vero, tutti i presidenti di regione guadagnano più di Renzi da linkiesta Lo stipendio più alto è quello di Rosario Crocetta, oltre 20mila euro. Chi guadagna di

no i governatori delle due regioni più piccole, Valle D'Aosta e Molise, guadagnano più di Renzi

La base del nostro sistema politico è il diritto della gente di fare e di cambiare la costituzione del loro governo.

George Washington

I giovani al Sud non sono il problema, ma la soluzio

tà che ha rivoluzionato le politiche giovanili in premio come migliore giovane impresa d'Italia. Poi ostile al cambiamento. Le idee di migliaia di ra- particolare, allo studio dei sistemi di rete e della gazzi stanno cambiando tutto»

di Francesco Cancellato

regioni europee maglia nera in Europa. Ma anche mento» migliaia idee progettuali di ragazze e ragazzi finan- Annibale D'Elia ziate, per un investimento complessivo di decine di «Il primo contatto con Bollenti Spiriti è stato tramileggeri al mondo e li esportano in tutto il globo.

i giovani alla Puglia. Terra della malora, da cui gione non si era mai occupata di politiche per i gioscappare il prima possibile, a guardare i numeri. Ma vani. I risultati di quella ricerca sono stati fondaanche terra delle opportunità, cuore di un progetto mentali per progettare tutte le iniziative future. Poi, di politiche giovanili tra i più ammirati e copiati in un bel giorno, è uscito un bando regionale per Italia. Un progetto che, caso più unico che raro, al esperti di politiche giovanili e così sono entrato a far Sud, non è figlio dell'imitazione di una delle tante parte del team di Bollenti Spiriti». best practice importate da altrove, ma il frutto di un I giovani sono la soluzione, lei dice. Però quello udite! - pubblico e più precisamente della Regione enorme problema... Puglia, che si chiama Bollenti Spiriti.

lia. Un progetto che, caso più unico che raro

litiche giovanili in tutta Italia, unico uomo del Sud soluzione possibile. e appartenente al settore pubblico invitato a sedersi Come mai? delle start up.

era una cosa da marziani». Insieme ad un gruppo di mico così com'è, non ce la faremo mai.

Parla Annibale D'Elia di Bollenti Spiriti, la real- amici fonda una cooperativa che nel 2000 vince un Puglia: «Questa era la terra dello zero a zero, la abbandona per dedicarsi alla ricerca sociale. In condizione giovanile in Puglia.

«L'idea originale e innovativa di Bollenti Spiriti e di tutta l'esperienza delle politiche giovanili in Puglia è stata quella di considerare i giovani non come 58,1% di disoccupazione giovanile, una delle dieci problema, ma come risorsa, come forza di cambia-

milioni di euro, che hanno prodotto eccellenze loca- te l'Università di Bari. Era il primo anno della giunli. Alcune hanno fatto il giro del mondo, come quel- ta Vendola e la Regione Puglia ha commissionato la di Blackshape Aircraft, la startup di due trentenni una ricerca su risorse e bisogni dei giovani pugliesi. di Monopoli che producono i migliori aerei super- La ricerca si chiamava "Cosa bolle in pentola" ed era il primo studio a livello regionale sull'argomen-Sembra un gigantesco paradosso, quello che lega to. Bisogna considerare che prima del 2005 la Re-

progetto originale e autoctono. Un progetto - udite della condizione giovanile in Puglia è anche un

Certo che c'è un enorme problema. Basta dare Sembra un gigantesco paradosso, quello che lega i un'occhiata ai dati su disoccupazione, tasso di inatgiovani alla Puglia. Terra della malora, da cui scap- tività e fuga dei cervelli. Tutti problemi che avevapare il prima possibile, a guardare i numeri. Ma an- mo rilevato anche allora e che la crisi ha ulteriorche terra delle opportunità, cuore di un progetto di mente aggravato. L'errore di prospettiva è considepolitiche giovanili tra i più ammirati e copiati in Ita-rare il problema come qualcosa che riguarda solo le giovani generazioni o solo il Mezzogiorno. Lo ave-«L'idea originale e innovativa di Bollenti Spiriti e va spiegato bene Tito Boeri qualche anno fa e lo di tutta l'esperienza delle politiche giovanili in Pu- ribadisce Alessandro Rosina nel suo ultimo libro sui glia è stata quella di considerare i giovani non come neet. I numeri ci dicono che la crisi è strutturale, problema, ma come risorsa, come forza di cambia- attraversa tutta Italia e riguarda il modo in cui nel mento», racconta Annibale D'Elia, dirigente regio- nostro Paese si produce valore. Far entrare le nuove nale, considerato ora una specie di guru delle po- generazioni in tutti i settori della vita attiva è l'unica

al tavolo del ministero dello Sviluppo Economico Perché, se dobbiamo cambiare tutto, anche in direguidato allora da Corrado Passera per disegnare zioni nuove e inattese, dobbiamo valorizzare questo "Restart, Italia" la nascente normativa a sostegno gigantesco potenziale di trasformazione. Invece lo teniamo fuori dalla porta. Se pensiamo che l'enorme Ex musicista, D'Elia inizia a occuparsi di politiche numero di giovani inattivi, disoccupati o in fuga giovanili a metà degli anni '90, quando «in Puglia possa essere assorbito dal sistema sociale ed econo**PAGINA 13** NOVEMBRE 2015 N. 2



Segue dalla precedente

Ad esempio?

esempio, giovani di entrare. Poco ne» dopo il nostro ingresso in Come avete fatto?

è nato "Principi Attivi", che è stato il nostro pri- una iniziativa di open innovation. mo banco di prova. Con 10 milioni di euro abbia- Che progetti erano? mo finanziato i primi 400 progetti. È stata una del- Sono arrivati progetti su una incredibile quantità le prime esperienze in Italia di sostegno diretto di argomenti. Solo nel 2008 sono arrivate più di alle idee dei giovani. Ora è una prassi abbastanza 1.500 candidature. Così sono nate le prime startup diffusa, ma nel 2008 siamo stati dei pionieri.

«I numeri ci dicono che la crisi è strutturale, attra- ma anche volontariato, cittadinanza attiva, coopeversa tutta Italia e riguarda il modo in cui nel no- razione sociale, arte, cultura, turismo sostenibile, stro Paese si produce valore. Far entrare le nuove valorizzazione dei beni artisticie storici. Un vivaio generazioni in tutti i settori della vita attiva è l'uni- nel quale sono state anticipate molte tendenze: ca soluzione possibile»

Grazie ai giovani, quindi, avete fatto nascere bilità lenta, tecnologie biomedicali, manifattura nuove imprese.

giovanili ma non è questo il punto. Principi Attivi gi? lo aveva evidenziato in modo chiaro.

In che senso?

hanno raccontato di un ambiente chiuso e ostile. che continuano a trasformarsi. Nella ricerca lo definimmo "un amore non corri- Perché dice che è la più interessante? sposto per il territorio". Facile dire ai giovani Le faccio un esempio: il progetto d'impresa più sa»

E quindi?

Quindi abbiamo capito che la nostra missione era molto più difficile del previsto. Dovevamo usare i pochi soldi a disposizione non per finanziare sin-

goli progetti di eccellenza ma per cambiare la mentalità di una intera regione.

«Abbiamo compreso che il tema dell'esclusione dei giovani aveva anche una forte componente culbisogna turale. Dovevamo usare i pochi soldi a disposizioaprire ogni spazio possi- ne non per finanziare singoli progetti di eccellenza bile per consentire ai ma per cambiare la mentalità di una intera regio-

Regione, il governo cen- Semplicità e poca burocrazia, prima di tutto. Retrale ha costituito in fon- gole semplici, niente sbarramenti o requisiti ecodo dedicato alle politiche nomico finanziari per accedere, né tematiche priogiovanili. Risorse che ritarie. Il messaggio era molto diverso dal solito. sono state distribuite tra tutte le regioni italiane. Bollenti Spiriti non vuol dire "finanziamo il tuo Con quelle risorse abbiamo lanciato una chiamata progetto" ma "aiutaci a cambiare la nostra regiorivolta a tutti gli under 33 residenti in Puglia. Così ne". Più che un sostegno alle startup assomiglia ad

- anche ancora in Italia non si chiamavano così sharing economy, riscoperta dell'agricoltura, modigitale eccetera.

Certo, sono imprese, associazioni, cooperative E di quel vivaio, quanti fiori sono appassiti, og-

ha rappresentato un nuovo sguardo sul problema: Ogni passo è accompagnato da una attività di moabbiamo compreso che il tema dell'esclusione nitoraggio e valutazione. Tutti i dati confermano dei giovani aveva anche una forte componente una straordinaria capacità di resistenza e adattaculturale. Già la ricerca "Cosa Bolle in Pentola" mento di queste esperienze. Dopo 5 anni dal finanziamento, due su tre proseguono l'attività. Molte hanno forme leggere, ibride, altre hanno Nel senso che i giovani attivi che abbiamo incon- scelto da subito la strada dell'impresa vera a protrato in un anno e mezzo di ricerca sul campo ci pria. Ma la cosa più interessante che osserviamo è

"inventatevi un lavoro" e poi voltare le spalle a chi noto nato dal vivaio di Principi Attivi è Blackci prova. «Io vivo nella città dello zero a zero, una shape Aircraft, due ragazzi pugliesi che oggi procittà in cui se fai un gol, tutti corrono dall'arbitro ducono e vendono ultraleggeri in fibra di carbonio per farlo annullare». Ricordate Tomasi di Lampe- in tutto il mondo. Quando li abbiamo conosciuti dusa? «non importa se fai bene o male, il peccato avevano 27 e 29 anni e la loro idea iniziale era di che non ti viene perdonato è quello di fare qualco- produrre mobili di design. L'errore, il cambio di direzione, l'evoluzione per aggiustamenti progressivi è l'unica strada possibile, soprattutto se

Continua a pagina 18

Balcani occidentali e Turchia

il processo di allargamento è fondamentale per rafforzare la stabilità economica e politica nella regione

In una serie di relazioni annuali la Commissione europea ha valutato lo stato di avanzamento dei Balcani occidentali e della Turchia nei preparativi per l'adesione all'UE e ha delineato il percorso da seguire per affrontare i problemi ancora irrisolti.

Nel presentare il pacchetto annuale sull'allargamento, il Commissario Johannes Hahn ha dichiarato: "L'attuale crisi dei rifugiati dimostra quanto sia cruciale una stretta cooperazione tra l'UE e i paesi dell'Europa sudorientale. Il processo di allargamento dell'UE, che comprende i Balcani occidentali e la Turchia, è uno strumento potente per rafforzare lo Stato di diritto e i diritti umani in questi paesi, in grado di promuovere anche lo sviluppo economico e la cooperazione regionale. Una chiara prospettiva europea facilita la graduale trasformazione dei nostri paesi partner e rafforza la stabilità intorno all'Unione. Pertanto, il nostro fermo impegno riguardo all'allargamento dell'UE e alle condizioni connesse costituisce un investimento a lungo termine nella sicurezza e nella prosperità della stessa Europa".

Sfide comuni

La regione è stata gravemente colpita dalla crisi dei rifugiati. La Turchia fornisce un sostegno considerevole a oltre 2 milioni di rifugiati siriani sul suo territorio. I paesi dei Balcani occidentali, in particolare l'ex Repubblica jugoslava di Macedonia e la Serbia, hanno dovuto far fronte dall'inizio dell'anno a un flusso massiccio di cittadini di paesi terzi in transito sul loro territorio. La sfida costituita dalla migrazione dimostra più che mai la necessità di cooperare strettamente con i paesi dell'allargamento e l'UE ha predisposto un ingente sostegno a tal fine.

Fattori essenziali di stabilità

Nella sua strategia di allargamento, la Commissione ribadisce che nel processo di adesione occorre dare priorità alle questioni fondamentali. Lo Stato di diritto, i diritti fondamentali, il rafforzamento delle istituzioni democratiche, compresa la riforma della pubblica amministrazione, lo sviluppo economico e la competitività continuano ad essere temi di primaria importanza. Si registrano alcuni progressi, ad esempio con l'adozione della normativa pertinente e con l'introduzione delle necessarie strutture amministrative, ma molto spesso vi sono carenze dal punto di vista dell'attuazione pratica. La Commissione continuerà ad esortare i paesi a privilegiare le riforme in questi settori chiave e a ottenere risultati concreti.

Situazione attuale

Malgrado i considerevoli progressi realizzati nello scorso anno, restano da affrontare importanti sfide. Per quanto riguarda lo Stato di diritto, i sistemi giudiziari non sono sufficientemente indipendenti, efficienti e responsabili. Sono ancora necessari sforzi consistenti per combattere la criminalità organizzata e la corruzione, in particolare per costituire una valida casistica di indagini, procedimenti giudiziari e condanne definitive. Sebbene i diritti fondamentali siano ampiamente sanciti dagli ordinamenti giuridici, nella pratica vengono spesso disattesi. La libertà di espressione, che costituisce una delle sfide principali, è ancora fortemente compromessa in diversi paesi. Per garantire la necessaria capacità amministrativa e contrastare

PAGINA 15 NOVEMBRE 2015 N. 2

«Brexit, niente drammi: Cameron sta aiutando l'Eu

tannico sono dure da digerire. Ma Scarpetta, che per il think tank Open però, che su mercato unico, competisempre, spiega Vincenzo Scarpetta Europe si occupa da mesi di Brexit. di Open Europe, aprono davvero la Dopo mesi di rinvii la lettera di Da- Cameron incontra in questo momenstrada a un miglioramento della con- vid Cameron al Presidente del Condizione generale di tutti i Paesi siglio Ue Tusk è stata inviata. Al suo dell'Unione

di Arianna Sgammotta

Meno Europa, maggior potere ai parlamenti nazionali, il riequilibrio dei rapporti di forza tra Eurozona e Paesi che non hanno adottato (e mai lo faranno) l'euro, ma anche aumentare la competitività made in Ue e soprattutto ridurre l'accesso al welfare per i migranti europei in arrivo nel Regno Unito.

Queste le riforme di cui secondo David Cameron, che ieri ha inviato una lettera formale al Presidente del Consiglio europeo Donald Tusk, ha bisogno oggi l'Europa e che saranno decisive per tenere Londra all'interno dell'Ue. Per Vincenzo Scarpetta di Open Europe «le richieste del Premier britannico non rappresentano la continuazione dell'eccezione britannica, ma aprono davvero la strada a un miglioramento della condizione generale di tutti e 28 gli Stati mem-

Ouello che è certo è che dal lungo negoziato, ormai ufficialmente avviato, tra Londra e Bruxelles dipenderà la formulazione definitiva del quesito che nel 2017 sarà sottoposto ai cittadini britannici sotto forma di referendum. Un quesito che tanto a Westminster, quanto al Justus Lipsius (sede del Consiglio dell'Unione europea, ndr) si augurano non sia semplicemente: "Sei favorevole all'uscita Regno Unito dall'Ue?". Per avere un quadro dettagliato delle richieste avanzate da Cameron e dello scenario europeo

interno ci sono quattro aree principali di riforme. Quali di queste hanno la speranza di essere accolte?

Credo che tutte e quattro le aree abbiamo margini di negoziazione. Margini che variano molto tra loro. Se dovessi fare una graduatoria, partendo dalla più problematica partirei sicuramente dalle limitazioni all'accesso del welfare britannico per i cosiddetti migranti economici comunitari, poi includerei la creazione di clausole di salvaguardia per i Paesi esterni all'Eurozona, quindi passerei all'esclusione da una maggiore integrazione comunitaria. I punti sui quelli relativi a nuove liberalizzazioto unico, ma anche degli accordi commerciali tra Ue e Paesi extra Ue. libero scambio. È vero che in questi Su questi ultimi soprattutto le reticenze tra i vari Stati membri sono molto limitate.

"La proposta più problematica quella delle limitazioni all'accesso del welfare britannico per i cosiddetti migranti economici comunitari

Leggendo nel dettaglio le proposte relative all'aumento della competitipoi della sussidiarietà (maggior potere dei parlamenti nazionali), Cameron non fa altro che ribadire quella che da sempre è la posizione britannica all'interno dell'Ue. È un modo di voler sottolineare l'importanza del Paese in un "club" dove in questi ultimi anni ha brillato soprattutto la stella tedesca? Condivido la prima parte dell'osservazione, quella cioè che vuole che le proposte britanniche in materia di liberalizzazioni non rappresentino

Le quattro proposte del premier bri- globale ci siamo rivolti a Vincenzo nulla di nuovo in sé. Va anche detto, tività e commercio internazionale to il favore della maggioranza dei Paesi Ue. In questi ultimi tempi quasi tutte le capitali hanno espresso il loro favore alla riduzione della regolamentazione Ue e una volontà a incrementare il mercato unico. E lo stesso va detto della Commissione Juncker e delle proposte per la creazione di un mercato digitale o dei capitali unico. Restano alcuni bastioni di incertezza nella Germania rispetto alle liberalizzazioni dei servizi pubblici o in Francia riguardo al Ttip, ma in generale c'è spazio per margini di trattative. Riguardo alla voglia di Londra di riconquistarsi un certo spazio sulla scena europea va quali sarà facile negoziare sono ricordato che Londra, Berlino e Parigi partono da idee molto diverse di ni e al maggiore sviluppo del merca- Europa. Per il Regno Unito l'Europa è sempre stata associata a un'area di ultimi anni la scena è stata occupata da Berlino, soprattutto in termini di politica estera,

> ma la ragione risiede anche nello scetticismo britannico d'investire davvero in una politica estera e di difesa davvero comunitaria. Il ruolo di Londra resta comunque fondamentale, soprattutto per Paesi come l'Italia, che sono spesso ricorsi all'appoggio britannico contro una guida franco-tedesca.

"Su mercato unico, competitività e commercio internazionale, Cameron incontra in questo momento il favore della maggioranza dei Paesi Ue: quasi tutte le capitali hanno espresso il loro favore alla riduzione della regolamentazione Ue

Segue alla successiva

Open Europe ha lavorato recente- posizioni del Regno Unito è piuttosto britannei confronti delle proposte britanni- successo che. Può darci una sintesi dei risultati Cameron chiede un'Unione europea bile. I cambiamenti che Cameron a cui siete arrivati? Quanto la crescita non ostaggio dell'Eurozona. Questo chiede sono stati spesso bollati come di movimenti euroscettici può aiutare comporta una velocizzazione verso non conformi alle regole comunita-Cameron in questo negoziato?

La nostra ricerca non ha la pretesa di a due velocità? nessuno è dichiaratamente ostile.

Tutti e 27 i Paesi vogliono che Lon- questo principio venga scardinato. I Paesi. dra resti nell'Ue. Ci sono ovviamente dettagli della proposta saranno chiari- E cioè? riserve su determinate richieste. La ti in modo specifico, ma quello che il Si tratta di un sistema molto generodell'Est europeo sono sospettosi ri- un sistema di voto "equilibrato" che guardo la parte dell'accesso dei mi- non veda Paesi in maggioranza o migranti economici Ue al welfare bri- noranza. tannico. Il quadro generale, però, è "Secondo Cameron da queste riforpiuttosto positivo e ci dice che per me potrebbero beneficiare tutti i Pae-David Cameron esistono buone pos- si Ue. In genere si sospetta sempre sibilità di successo. Soprattutto se che Londra sia alla ricerca di una riuscirà a convincere delle sue ragio- soluzione di favore, questa volta non ni le altre capitali Ue. Perché se non è esattamente così ci sono veri oppositori non vediamo. Uno dei punti sui quali ci saranno neanche dei "Paesi cheerleader", che lunghissime discussioni e annunciati sostengono cioè le sue ragioni a spa- scontri è sicuramente quello dei mida tratta. Molto dipenderà dunque granti economici Ue. Su questa area dalla sua capacità di persuasione. Un Cameron è stato molto più specifico punto importante, che ha sottolineato che nelle altre. Ha annunciato ad anche David Cameron è che da que- esempio che se dopo sei mesi di riste riforme potrebbero beneficiare cerca un cittadino comunitario non previsioni. tutti i Paesi Ue. In genere si sospetta ha trovato lavoro deve lasciare il Paesempre che Londra sia alla ricerca di se e che per accedere ai sussidi dovrà una soluzione di favore, questa volta prima contribuire al fisco britannico non è esattamente cosi.

politici e diplomatici europei sulle è il loro peso reale sull'economia

mente su una ricerca in cui ha analiz- positivo e ci dice che per David Ca- nica? zato le posizioni degli altri Paesi Ue meron esistono buone possibilità di La

così come altri Paesi Regno Unito chiede è la creazione di

per almeno quattro anni. Quanto le "Il quadro generale delle opinioni dei sue proposte sono applicabili? E qual

ro ap-



quella che potremmo definire un'Ue rie, ma infatti il Governo di Londra chiede che queste regole vengano voler essere uno studio scientifico, si L'idea di un'Europa a due velocità cambiate. I quattro anni potrebbero basa sull'analisi delle dichiarazioni non mi entusiasma. Qui parliamo essere negoziati ed essere ridotti. Dipubbliche rilasciate dai rappresentan- semmai di un'Europa multilivello. ciamo però che sul tema dell'accesso ti politici dei 28 Paesi europei sui Perché un'Europa a due velocità pre- dei migranti economici comunitari al temi di riforma indicati dal governo suppone che tutti vadano nella stessa welfare britannico il difficile viene britannico, ma anche su conversazio- direzione, mentre il Regno Unito pro- nei negoziati tra Londra e Paesi come ni con alcuni diplomatici europei. In pone una prospettiva diversa. Per Italia, Francia e Spagna, che sono una frase potrei riassumere la situa- Londra, l'Europa dovrebbe ruotare preoccupati di veder sotterrato una zione così: "Non sarà un negoziato attorno al concetto di mercato unico. volta per tutte il principio di libera facile, ma tutto è ancora in gioco". Idea molto lontana da quella di altri circolazione delle persone. Questo, Sulla base di queste dichiarazioni Paesi. Su questo punto Cameron po- però, è un errore di percezione. Daabbiamo infatti costruito una mappa ne una questione che per alcuni po- vid Cameron non vuole mettere in (qui sotto, ndr) degli atteggiamenti trebbe sembrare tecnica, ma invece è questione la libertà di lavorare e videi diversi Paesi Ue rispetto alle po- molto più di questo. E cioè: l'Euro- vere in un altro Paese, ma quella di sizioni espresse da Londra e quasi zona ha sempre la maggioranza al accedere a un sistema di welfare mol-Consiglio Ue. Londra chiede che to diverso da quello adottato in questi

so, pensato per sostenere l'avvio dei giovani nel mercato del lavoro, che però allo stato attuale è diventato un tema molto sentito dall'opinione pubblica che ritiene l'arrivo di manodopera spesso poco qualificata la ragione dell'abbassamento dei salari nel Paese. Riguardo le conseguenze economiche di questa decisione, invece, è molto difficile fare delle previsioni accurate. Sicuramente in alcuni casi l'eliminazione di una categoria specifica da alcuni sussidi potrebbe scoraggiare nuove partenze, e quindi incidere sul dato economico generale del Paese, ma è molto difficile fare

Segue alla successiva

NOVEMBRE 2015 N. 2

REDDITO IN SALSA PUGLIESE: EMILIANO CONFONDE DI-**GNITÀ E CARITÀ**

La proposta di un provvedimento contro la povertà annunciata da Michele Emiliano ci lascia piuttosto perplessi: Michele Emiliano fa evidentemente confusione tra "dignità" e "carità" proponendo un sistema di welfare inefficace e familista.

Quando il presidente Emiliano promise l'approvazione in tempi rapidi di un "reddito di dignità" - citando esplicitamen-

REDDITO DI DIGNITÀ

la campagna promossa dall'associazione Libera – come ACT e Rete della Conoscenza, che di quella campagna siamo stati co-promotori, speravamo di ricevere notizie positive per migliorare le condizioni delle migliaia di persone che vivono sotto la soglia di povertà e ridurre le diseguaglianze.

Davanti alla proposta del governo regionale, però, scopriamo che si tratta di 600 euro al mese per un nucleo di almeno 5 persone in una fascia ISEE al di sotto dei 3000 euro all'anno. Per intenderci, parliamo di 170 euro al mese a persona, con in più l'ennesimo regalo, sotto forma di incentivi, a quelle imprese che vorranno sfruttare manodopera a basso costo, dietro la foglia di fico dei tirocini e l'umiliazione dei lavori socialmente utili determinando una redistribuzione da chi è indigente a chi vive in condizioni agia-Segue a pagina 21 te.

Continua dalla precedente

"«David Cameron non vuole mettere dall'Ue, ma quello che Londra deci- Cameron pensiero? questi Paesi»

Cameron sta provando a superare a Paese prospero, anche perché ne ha destra l'Ukip?

il nome sottolinea chiedono diretta- scita economica non è più garantita. mente l'uscita del Paese dall'Unione La domanda oggi ai fautori dell'uscieuropea. Non c'è margine di mano- ta del Regno Unito dall'Ue è proprio: vra nella loro posizione. Margine che quale modello vorreste adottare doinvece è presente nella visione di po? Al momento ci sono idee poco David Cameron. È certo, però, che il chiare e tra quelli esistenti cui guartema dell'immigrazione. Ue ed extra dare non ne esiste uno che convenga Ue, ha un peso notevole sull'opinio- particolarmente. Penso alla Norvegia ne pubblica.

Worst case scenario. Londra e Bru- dice "Leave" e "Remain" è già parità, xelles non arrivano a un accordo, e ma entrambe le parti devono affretun "si" contro un "no" all'Europa. Regno Unito sta cambiando rapida- fronda favorevole all'uscita dall'Ue. Quanto ha da perdere Londra abban- mente e tra l'opinione pubblica c'è donando l'Ue, e quanto ci guadagna? poca simpatia per i sostenitori dello E il resto dei Paesi europei?

le fare una stima precisa. A pesare nemmeno i Laburisti, quali sono le sto caso resterebbe sicuramente un tutte le caratteristiche. Nel caso in cui Non è possibile superare a destra lo si dovessero avere, invece, forti pres-Ukip, perché gli indipendentisti come sioni per una sua chiusura, una riuo alla Svizzera. La campagna tra chi status quo.

Anche in questo caso è molto diffici- In tema di europeismo non brillano

non è tanto l'uscita del Regno Unito principali differenze tra il Corbyn e il

in questione la libertà di lavorare e derebbe di fare dopo. Perché ad I laburisti sono tendenzialmente a vivere in un altro Paese, ma quella di esempio potrebbe decidere di restare favore della permanenza di Regno accedere a un sistema di welfare un Paese aperto, al commercio inter- Unito nell'Ue. Per quanto riguarda molto diverso da quello adottato in nazionale e all'immigrazione. In que- Jeremy Corbyn, fino ad ora nei discorsi tenuti nelle grandi occasioni, come ad esempio nel Congresso dei Labour di fine settembre, ha evitato di menzionare l'Europa. Il leader laburista sembra per ora non dare priorità alla politica Ue e all'Ue in generale. E questo potrebbe essere un problema per il partito. Perché se l'obiettivo finale dei laburisti è sminuire il lavoro di Cameron, Corbyn sta offrendo allo stesso tempo un argomento forte ai sostenitori della Brexit. Se Cameron non dovesse ottenere nulla dai negoziati con Bruxelles sarà difficile per i laburisti sostenel 2017 il referendum promosso da tarsi a comunicare cosa intendono in nere le ragioni della permanenza Cameron si trasforma realmente in modo preciso. Il contesto attorno al nell'Ue e affrontare l'attacco della AICCREPUGLIA NOTIZIE **PAGINA 18**

Segue da pagina 13

l'obiettivo è innovare. Mentre molti sistemi di sostegno pubblico sono rigidi, il nostro scopo è sempre stato invitare i principi attivi a imparare per prove ed errori.

In occasione dei 10 anni dall'avvio del programma, abbiamo deciso di realizzare la campagna Generazione Bollenti Spiriti (www.generazionebs.it) per scuola? raccontare 100 storie attraverso 8 cortometraggi e un libro.

«Io vivo nella città dello zero a zero, una città in cui se fai un gol, tutti corrono dall'arbitro per farlo annullare». Da qui bisogna partire

contesto pugliese. Oppure genera splendide eccezioni in una terra senza futuro?

Il contesto pugliese è certamente cambiato ma non abbastanza. Siamo un piccolo laboratorio di politiche pubbliche che secondo me è riuscito a fare molto con poco. Quel che pochi sanno è che dal 2007 ad oggi Bollenti Spiriti è stato realizzato quasi senza utilizzare fondi europei e con le scarse risorse del fondo nazionale politiche giovanili e con le risorse ancora più esigue del bilancio regionale. Ma i risultati, sia in termini di impatto sulle persone che hanno partecipato e sia come segnale culturale, credo sia stato molto importante. Considerate le forze in campo, tutto questo non è stato sufficiente per cambiare i numeri dell'economia pugliese, se è questo che intende.

Oggi però, nessuno si azzarda a dire che scommettere sui giovani come soggetti attivi sia uno spreco di tempo e di risorse. Anzi, anche in Puglia molte altre istituzioni – università, camere di commercio, associazioni di categoria, centri di ricerca - stanno aprendo programmi e iniziative a supporto delle idee dei giovani pugliesi. Molte esperienze che oggi fanno parlare della Puglia in Italia e nel mondo sono nate con Bollenti Spiriti o hanno tratto ispirazione da questa stagione di politiche pubbliche.

«Dopo l'esperienza di successo di Bollenti Spiriti, nessuno si azzarda a dire che scommettere sui giovani come soggetti attivi sia uno spreco di tempo e di risorse. Anzi, anche in Puglia molte altre istituzioni stanno aprendo programmi a supporto delle idee dei giovani pugliesi»

Qualcuno vi ha imitato, in altre regioni? Avete fatto

Più che altro, abbiamo anticipato delle tendenze e fornito un esempio a chi ha sempre pensato che non è vero che la pubblica amministrazione dev'essere per forza grigia e in eterno ritardo. Detto questo, la Questa evoluzione sta cambiando realmente il Regione Basilicata ha sviluppato programmi simili sia per il recupero di edifici abbandonati che a sostegno delle giovani idee. Qualcosa del genere è successo anche in Sicilia, anche se poi ne ho perso le tracce. Abbiamo uno scambio intenso con la Regione toscana, con Torino, Bologna, Milano per confrontare soluzioni e risultati. Di recente, una esperienza molto simile a Bollenti Spiriti è nata in Sicilia per iniziativa del Movimento 5 Stelle. Si chiama Boom Polmoni Urbani ed è stata realizzata in collaborazione con Farm Cultural Park.

> Dove sta la vostra differenza rispetto a loro? Siamo parte di una comunità che cerca strade nuove. Si prova, si sbaglia, si migliora. Se c'è un valore di Bollenti Spiriti credo sia nel metodo e non nel modello. Applicarlo così com'è da qualche altra parte sarebbe un errore e penso che anche in Puglia le modalità di intervento vadano continuamente reinventate. Abbiamo immaginato nuove iniziative per i giovani neet, per il riuso degli immobili abbandonati nelle città, per far incontrare domanda e offerta di competenze per l'innovazione.

Quel che cerchiamo di mantenere è un metodo e uno stile di lavoro. Partire da quel che c'è per immaginare quel che non c'è ancora

Continua dalla precedente

Anzitutto rileviamo sin da subito un primo grave errore di fondo: la prestazione denominata Reddito di Dignità sarà erogata su base familiare, estendendo gli obblighi lavorativi e formativi a tutta la famiglia, nonostante la misura preveda poi un unico beneficiario all'interno del nucleo familiare.

In questo modo, il sussidio fornito dalla Regione forse allevia, ma non migliora la situazione del nucleo familiare, i cui componenti resteranno molto probabilmente in condizioni di grave difficoltà, per giunta poco

Segue a pagina 21

PAGINA 19 NOVEMBRE 2015 N. 2

Continua da pagina 5

Analisi statistiche - Otto per mille - Serie storiche - Ripartizione del gettito derivante dall'otto per mille dell'IRPEF

Riepilogo delle scelte espresse e non espresse dai contribuenti

	Anno di Imposta erogato										
	Redditi 2009 ri	partiti nel 2013	Redditi 2010 ri	partiti nel 2014	Reddit 2011 ripartit nel 2015						
	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%					
Totale contribuenti	41.504.041		41,499,535		41.320.548						
Scelte espresse valide	18.532.985	44,56	18.974.479	45,72	18.929.936	45,81					
Sceite non espresse	22.794.992	54,92	22.350.913	53,86	22.221.036	53,78					
Anomale	176.064	0,42	174.143	0,42	169.576	0,41					

Analisi statistiche - Otto per mille - Serie storiche - Ripartizione del gettito derivante dall'otto per mille dell'IRPEF

Ripartizione delle scelte espresse dai contribuenti ed importi erogati

Beneficiari	Anno di Imposta erogato														
	Reddit 2009 ripartit nel 2013				Redditi 2010 ripartiti nei 2014				Redditi 2011 ripartiti nel 2015						
	Scelte espresse valide	% scelte sul numero contribuenti	% sui totale scelte	Importi	% Importi	Sceite espresse valide	% scelte sul numero contribuenti	% sul totale scelte	Importi	% Importi	Scelte espresse valide	% scette sul numero contribuenti	% sul totale scelte	Import	% Import
Stato*	2.547.300	6,14	13,74	192.172.518	15,07	2.533,222	6,10	13,35	170.347.958	13,32	2.904.884	7,03	15,35	195.612.564	15,71
Chiesa Cattolica anticipo	15.198.625	36,62	82,01	1.004.839.2 87	78,79	15.604.034	37,60	82,24	1.038.915.8	81,25	15.185.809	36,75	80,22	1.013.054.4 93	79,94
Chiesa Cattolica conguaglio				27.828.310	2,18				15.394.892	1,20				-17.592.045	
Unione Chiese cristiane avventiste del 7° giorno	34.774	0,08	0,19	2.328.002	0,18	34.793	0,08	0,18	2.273.892	0,18	35.119	0,08	0,19	2.399.406	0,19
Assemblee di Dio in Italia	43,445	0,10	0,23	1.270.403	0,10	46.740	0,11	0,25	1,457,185	0,11	48,900	0,12	0,26	1.517.586	0,12
Chiesa Evangelica Valdese(Unione delle Chiese metodiste e Valdesi)	570.415	1,37	3,08	37.738.142	2,96	613.002	1,48	3,23	40.803.722	3,19	604.345	1,46	3,19	40.284.765	3,24
Chiesa Evangelica Luterana in Italia	58.566	0,14	0,32	3.920.846	0,31	61.231	0,15	0,32	4.042.474	0,32	63.378	0,15	0,33	4.167.389	0,33
Unione Comunità Ebraiche Italiane	79.860	0,19	0,43	5.268.637	0,41	81.457	0,20	0,43	5.432.074	0,43	87.510	0,21	0,46	5.809.088	0,47
TOTALE	18.532.985	45	100	1.275.366.1 45	100	18.974.479	45	100	1.278.668.0 07	100	18.929.945	45	100	1.245.253.2 47	100

Importi espressi in euro

Dati MEF

Continua da pagina 14

l'elevato tasso di politicizzazione e la mancanza di trasparenza, occorre portare avanti con determinazione la riforma della pubblica amministrazione. Resta molto da fare per quanto riguarda il funzionamento delle istituzioni democratiche e occorre collaborare ancora più da vicino con gli esponenti della società civile locale per consolidare le riforme in tutte le fasce della società.

Nella maggior parte dei paesi persistono gravi lacune in materia di governance economica e di competitività. Lo sviluppo economico è fondamentale per la creazione di posti di lavoro e per la crescita e per stimolare l'interesse degli investitori. La Commissione ha insistito in particolare sulla cooperazione regionale e sulla promozione dello sviluppo economico e della connettività regionali. In questo campo sono stati conseguiti importanti progressi, in particolare mediante il "processo di Berlino" e il gruppo dei "sei Balcani occidentali". La Commissione sottolinea inoltre la necessità di instaurare buone relazioni di vicinato e superare le controversie bilaterali.

[&]quot;Per lo Stato, gli importi riportati in tabella sono quelli potenzialmente attribuibili in base alle scelte del contribuenti, vale a dire al lordo delle riduzioni previste dalla normativ

AICCREPUGLIA NOTIZIE PAGINA 20

Attentati a Parigi: "È la profezia di Oriana Fallaci sull'Islam"

Molti commentano: "Aveva ragione lei".

di Ciro Pellegrino



"Parigi è persa: qui l'odio per gli infedeli, è sovrano e gli imam vogliono sovvertire le leggi laiche in favore della sharia". Questa è solo una delle frasi, tratte da interviste, libri, dichiarazioni di Oriana Fallaci, che ora, quando è ancora altissima l'indignazione, lo sgomento e lo sconcerto per gli attentati a Parigi, gira sul web, in particolare su Facebook e su Twitter, spesso accompagnata con la frase "Aveva ragione lei".

La forza della ragione

"Illudersi che esista un Islam buono e un Islam cattivo ossia non capire che esiste un Islam e basta, che tutto l'Islam è uno stagno e che di questo passo finiamo con l'affogar dentro lo stagno, è contro Ragione. Non difendere il proprio territorio, la propria casa, i propri figli, la propria dignità, la propria essenza, è contro Ragione. Accettare passivamente le sciocche o ciniche menzogne che ci vengono somministrate come l'arsenico nella minestra è contro Ragione. Assuefarsi, rassegnarsi, arrendersi per viltà o per pigrizia è contro Ragione. Morire di sete e di solitudine in un deserto sul quale il Sole di Allah brilla al posto del Sol dell'Avvenir è contro Ragione. E contro Ragione anche sperare che l'incendio si spenga da sé grazie a un temporale o a un miracolo della Madonna".

Il nemico che trattiamo da amico

"Il Corano non mia zia Carolina che ci chiama «cani infedeli» cioè esseri inferiori poi dice che i cani infedeli puzzano come le scimmie e i cammelli e i maiali. È il Corano non mia zia Carolina che umilia le donne e predica la Guerra Santa, la Jihad. Leggetelo bene, quel «Mein Kampf», e qualunque sia la versione ne ricaverete le stesse conclusioni: tutto il male che i figli di Allah compiono contro di noi e contro sé stessi viene da quel libro. È scritto in quel libro".

La rabbia e l'orgoglio

"Intimiditi come siete dalla paura d'andar contro corrente cioè d'apparire razzisti (parola oltretutto impropria perché il discorso non è su una razza, è su una religione), non capite o non volete capire che qui è in atto una Crociata alla rovescia. Abituati come siete al doppio gioco, accecati come siete dalla miopia, non capite o non volete capire che qui è in atto una guerra di religione. Una guerra che essi chiamano Jihad. Guerra Santa. Una guerra che non mira alla conquista del nostro territorio, forse, ma che certamente mira alla conquista delle nostre anime. Alla scomparsa della nostra libertà e della nostra civiltà. All'annientamento del nostro modo di vivere e di morire, del nostro modo di pregare o non pregare, del nostro modo di mangiare e bere e vestirci e divertirci e informarci. Non capite o non volete capire che se non ci si oppone, se non ci si difende, se non si combatte, la Jihad vincerà. E distruggerà il mondo che bene o male siamo riusciti a costruire, a cambiare, a migliorare, a rendere un po' più intelligente cioè meno bigotto o addirittura non bigotto. E con quello distruggerà la nostra cultura, la nostra arte, la nostra scienza, la nostra morale, i nostri valori, i nostri piaceri".

Una strage in Italia?

La strage toccherà davvero anche a noi, la prossima volta toccherà davvero a noi? Oh, sì. Non ne ho il minimo dubbio. Non l'ho mai avuto. E aggiungo: non ci hanno ancora attaccato in quanto avevano bisogno della landing-zone, della testa di ponte, del comodo avamposto che si chiama Italia.

PAGINA 21 NOVEMBRE 2015 N. 2

Continua da pagina 18

propensi alla ricerca di fonti di reddito aggiuntive, che causerebbero la sospensione o la perdita del sussidio. A causa del nuovo Regolamento ISEE, poi, secondo cui anche le borse di studio incidono sull'I-SEE dell'intera famiglia, perfino gli studenti beneficiari di borsa potrebbero optare per la rinuncia agli studi pur di non far perdere il Reddito di Dignità all'intera famiglia.

Sembra quindi già concretizzarsi la possibilità di aggravare la piaga del lavoro nero, come unica risposta all'indigenza in una regione che da questo punto di vista versa già in uno stato di emergenza assoluta.

Se poi, come Emiliano ha annunciato, il Reddito di dignità sarà erogato solo per un anno, l'erogazione prevederà molto probabilmente una sospensione (ad es. di 6 o 12 mesi): è facile dedurre che in quell'arco di tempo il soggetto beneficiario preferirà lavorare in nero, per non superare il limite dei 3000 euro annuali e accedere nuovamente alla prestazione l'anno successivo.

Molto diverso sarebbe se il Reddito di Dignità venisse erogato su base individuale, consentendo a tutti i membri non beneficiari di contribuire attivamente e legalmente al mantenimento della famiglia.

Il secondo grave errore di una proposta di Reddito così concepita è nella riproposizione delle peggiori politiche improntate alla condizionalità, barattando il sostegno al reddito con lo sfruttamento con tirocini e lavori socialmente utili.

Si tratta di politiche già viste, che colpevolizzano chi è indigente e non creano posti di lavoro, rappresentando l'ennesimo sfruttamento di manodopera a basso costo. Non da ultimo, rischiano di disperdere milioni di euro di soldi pubblici per mantenere il necessario apparato burocratico di controllo, come avvenuto 10 anni fa nella nostra Regione con il tristemente noto caso dei lavoratori ex CCR.

Una misura che non solo fallisce sul piano del reinserimento occupazionale, ma inoltre non prova a tutelare l'autonomia individuale, subordinando e legando le necessità di migliaia di giovani a quelle della propria famiglia, senza alcuna possibilità di emanciparsi o realizzarsi professionalmente, se non al prezzo di un'emigrazione forzata al Nord o all'estero.

La nostra idea di Reddito di Dignità non può che basarsi su presupposti completamente differenti, che partano da:

- un'erogazione su base individuale, per favorire realmente l'autonomia dell'individuo;
- un reddito incondizionato o, se condizionato, obbligatoriamente calmierato da congruità, con partecipazione del beneficiario nella scelta del lavoro e controlli alle imprese;
- una lotta non caritatevole alle disuguaglianze e alla povertà relativa oltre che a quella assoluta.

Su questi punti auspichiamo l'immediata apertura di un ampio dibattito pubblico, e invitiamo i gruppi consiliari a confrontarsi subito con associazioni, movimenti e organizzazioni sindacali, in specie quelle che avevano aderito alle campagne Reddito di Dignità e Miseria Ladra.

CONTINUA DALLA PRECEDENTE

Comodo geograficamente perché è il più vicino al Medio Oriente e all'Africa cioè ai Paesi che forniscono il grosso della truppa. Comodo strategicamente perché a quella truppa offriamo buonismo e collaborazionismo, coglioneria e viltà. Ma presto si scateneranno. Molti italiani non ci credono ancora. Si comportano come i bambini per cui la parola Morte non ha alcun significato. O come gli scriteriati cui la morte sembra una disgrazia che riguarda gli altri e basta. Nel caso peggiore, una disgrazia che li colpirà per ultimi. Peggio: credono che per scansarla basti fare i furbi cioè leccarle i piedi.

AICCREPUGLIA NOTIZIE
PAGINA 22

L'opera di JS Mill dimostra l'importanza di una identità comune alla base del federalismo europeo.

di Corrado Morricone

a creazione di una federazione europea scopre una serie di questioni filosofiche, sia in termini se il federalismo europeo possa essere giustificato e come una federazione europea possa essere costruita., scrive **Corrado Morricone** sull'opera del filosofo inglese John Stuart Mill. Nota che mentre Mill riconosceva il pericolo dell'eliminazione delle differenze tra gli Stati europei, avrebbe anche visto i tentativi di rafforzare una
comune identità attraverso l'Europa come uno sviluppo positivo.



Nell'esame sul pensiero di JS Mill sull'Europa egli nota l'influenza di Bentham, SULLA LIBERTA' E L'UTILITARISMO, Simon Glendinning ha notato perché, secondo Mill, noi siamo europei poiché non siamo UNO. Inoltre afferma che la grandezza europea deriva dalle diversità culturali e nazionali e che il pericolo di immobilismo (parole proprie di Mill) deriva dall'uniformità del pensiero. Come lezione per l'oggi, Glendinning argomenta che l'Unione europea potrà avere successo solo se preserva la diversità e previene l'intolleranza.

Ad ogni modo, attraverso l'esame di ciò che probabilmente è il più importante lavoro di Mill nel campo della teorie politica, CONSIDERAZIONI E GOVERNO RAPPRESENTATIVO, possiamo trovare altri accenni sul perché i federalisti europei dovrebbero considerare una pluralità di nazioni come positivo e come dovrebbe essere costruita una appropriata federazione.

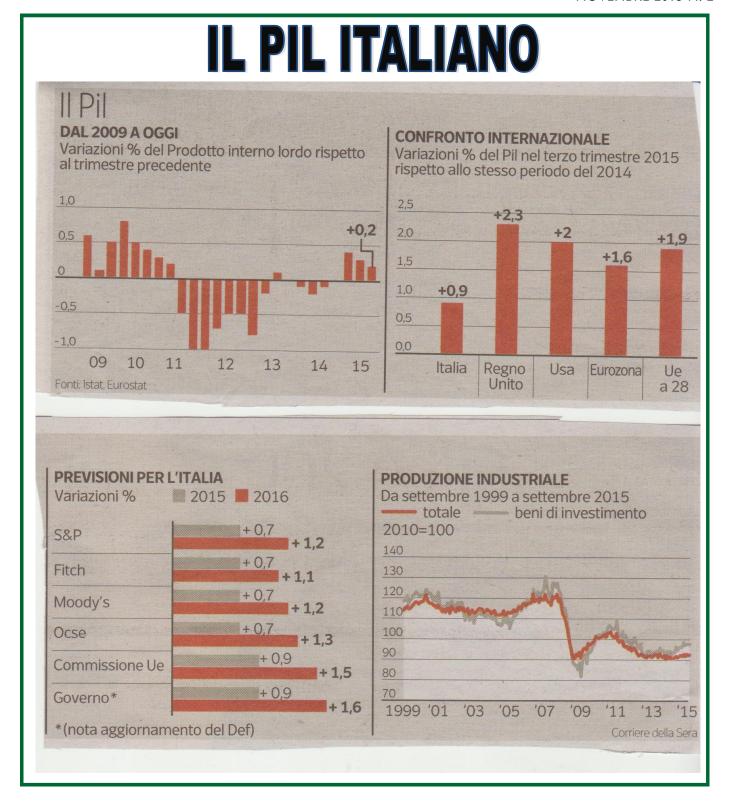
Il pensiero di Mill sul nazionalismo

Il Cap. XVI delle Considerazioni di Mill affronta il tema della nazionalità con riferimento all'idea di un governo libero e rappresentativo. Mill afferma che il sentimento di nazionalità può derivare da diversi elementi. Fattori come "razza e discendenza", religione, lingua e confini geografici interessano, ma 'identità politica ed una comune storia nazionale spesso sono elementi più rilevanti. Comunque, nessuno di questi fattori è necessario o sufficiente per se stesso. In verità, come nel caso del Belgio o della Svizzera, nazionalità diverse sembrano poter essere sotto lo stesso governo, ma sono, di fatto, una singola nazionalità a motivo della loro comune storia politica.

Benchè Mill pensi, come regola generale, che le libere istituzioni sono possibili solo in un paese costituito di una sola nazionalità, lascia apergta la porta alla possibilità di una sorta di stato multinazionale. La prima Mill

Continua alla pagina successiva

PAGINA 23 NOVEMBRE 2015 N. 2



Segue dalla precedente

Ragione che egli dà per questo è meramente pratica e geografica, poiché "ci sono parti, anche in Europa, in cui diverse nazionalità sono così interconnesse localmente che non è praticabile essere sotto governi separati.

Esempi contemporanei potrebbero essere l'Ungheria e la Prussia dell'Est

La seconda ragione deriva dalla proposizione che diverse popolazioni vivono a stadi differenti di evoluzione, così che per alcune nazionalità può essere benefico essere assorbita da un'altra, più avanzata (secondo continua alla successiva

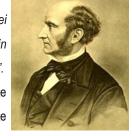
AICCREPUGLIA NOTIZIE NOVEMBRE 2015 N. 2

SEGUE DALLA PRECEDENTE

questo è il caso dei Bretoni e dei Baschi sotto il dominio francese e l'associazione di Scozia e Galles al comune regno britannico).

Benchè l'idea di differenti stadi di civilizzazione può sembrare un po' anacronistico e perfino strano oggi, noi possiamo capire il suo significato nel contesto dell'intera filosofia di Mill, secondo la quale un libero e razionale dibattito e la libertà di provare e perseguire differenti stili di vita sono intellettualmente, moralmente e socialmente vantaggiosi agli individui e all'umanità intera. In questo senso, la filosofia di Mill è progressiva (Mill è liberale e utilitaristico, e generalmente sia il liberalismo sia l'utilitarismo sono forme di progresso), dove il progresso è il benefico risultato sociale di una reciproca discussione.

Nelle sue parole: "Qualunque cosa veramente tenda all'amministrazione mista delle nazionalità e alla miscela dei loro attributi e peculiarità in una comune unione, è un beneficio alla razza umana. Non per estinguere tipi di cui, in questi casi, sufficienti esempi devono rimanere, ma addolcendo le forme estreme e riempiendo gli intervalli fra loro". Ci sono due modi per raggiungere questo obiettivo, secondo Mill. Uno è la regola autoritaria delle nazioni avanzate su quelle meno civilizzate che, a lungo andare, si riverserebbero in un libero governo con tutte le nazioni trattate come uguali così come esse diventano progressivamente civilizzate nello stesso modo. L'altra è la federazione di liberi stati.



Ihon Stuart Mill

Il pensiero di Mill sul federalismo

Mill dà tre condizioni sotto le quali è possibile un governo federale: una reciproca simpatia tra le popolazioni come una comunanza di interessi, gli stati membri non devono essere così potenti da far leva solo sulla loro forza individuale, e non ci deve essere una marcata diseguaglianza tra gli statui membri.

Nel Cap. XVII delle *Considerazioni*, dopo aver spiegato come funziona il modello americano, Mill afferma "Quando esistono le condizioni per la formazione di efficienti e durature Unioni Federali, la loro moltiplicazione è un beneficio per il mondo", poiché esse rendono più forti i deboli e prevengono politiche aggressive e meschine e le guerre, mentre rafforzano il commercio e la mutua cooperazione.

Egli conclude sottolineando il fatto sotto un governo centralizzato(vale a dire una più stretta unione più che uno federale) disposizioni costituzionali devono essere stabilite per proteggere le differenze nazionali. Messo nel contesto, questa precisazione apparentemente sembra implicare che l'eccessiva centralizzazione sia un pericolo, poiché può portare ad una involontaria assimilazione, mentre un ben funzionante sistema federale non potrebbe far passare un tale pericolo.

Importanza per l'UE

Che cosa potrebbe concludere un "million" federalista da tutto ciò? Sì, è vero che le peculiarità nazionali, come quelle individuali, devono essere preservate e protette. Ad ogni modo, la loro mescolanza non è necessariamente un male e, in verità, potrebbe essere essa stessa benefica per i popoli europei. La mancanza di uniformità linguistica è veramente un intralcio per un comune sentire europeo. Esperienze di studio e di lavoro all'estero potrebbero incrementare il senso di una comune cittadinanza europea al fine di creare, sul lungo periodo, qualcosa di simile a una "mistura di nazionalità".

Tuttavia qualcos'altro è necessario perché la Federazione europea sia un successo. Per primo, non è sufficiente che le nazioni siano eguali sotto la legge ed i trattati. I cittadini devono pure sentire che perfino le piccole o meno ricche nazioni sono trattate egualmente sotto regole che sono benefiche per ogni nazione. I governi nazionali dovrebbero agire in modo da raggiungere mutuo beneficio nello spirito della cooperazione – non già per perseguire l'interesse nazionale. Una comune identità politica sarebbe richiesta per una tale federazione.

Quando Mill sottolinea l'importanza della storia nazionale l'identità dei precedenti politici, parla di "orgoglio collettivo e umiliazioni, piacere e rammarico, connessi con gli stessi incidenti del passato". Da questa prospettiva i federalisti europei dovrebbero lavorare sodo per costruire una storia comune ed il sentimento d una sola comunità – non per creare una singola nazionalità europea, ma una comune identità. Questo ridurrebbe il senso della competizione interna tra le nazioni dell'UE e la mancanza di una più diretta responsabilità democratica ed accrescere il sentimento di una comune impresa politica.

da EUROPP - European Politics and Policy